

Vas.PdgPo

Da: <gian_angelo_bravo@regione.lombardia.it>
A: <vas.pdgpo@adbpo.it>; <DSA-VAS@minambiente.it>
Data invio: martedì 19 gennaio 2010 9.42
Allega: OSSERV VAS SU R.A ._ CONTR NUCLEO VAS_.doc
Oggetto: Procedura VAS del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po

Con la presente, si allega il file in oggetto.

Cordiali saluti.

Gian Angelo Bravo

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO	
20 GEN 2010	
PROT. N°	232
CLASSIF. N°	3165

(See attached file: OSSERV VAS SU R.A ._ CONTR NUCLEO VAS_.doc)

Spett.le
Autorità di Bacino del Fiume Po
Via Garibaldi, 75
43100 Parma

e p.c. **dott. Bruno Mori**
componente del Comitato Tecnico
Autorità di Bacino del Fiume Po
SEDE

e p.c. Regione Lombardia
Direzione Generale Reti e Servizi di
Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile
All'attenzione del vicedirettore
dott. Carmelo Di Mauro

Milano, 14/01/10

Oggetto : procedura VAS del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po.

Per effetto degli approfondimenti istruttori compiuti e delle risultanze emerse dalla presentazione al Nucleo Tecnico Regionale VAS, si riportano di seguito i contributi specialistici ad oggi pervenuti.

D.G. Agricoltura – U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano. Struttura valorizzazione del territorio rurale e dell'ittiofauna.

A seguito della verifica della documentazione relativa all'oggetto, si evidenzia l'opportunità di integrare alcune tematiche contenute nel progetto di Piano di Gestione del bacino distrettuale del PO (PdG PO).

In primo luogo, si segnala che è in fase di approvazione il Programma della Pesca e dell'Acquacoltura della Regione Lombardia per il triennio 2009-2011 (P.R.P.A.), del quale è stata conclusa la procedura di esclusione dalla VAS, e che si ritiene indispensabile che venga preso in considerazione all'interno del PdG PO. Infatti di particolare interesse è la coerenza con gli obiettivi del P.R.P.A., tra cui il miglioramento della consistenza delle risorse biologiche e della sostenibilità dello sfruttamento, il recupero degli ecosistemi degradati attraverso azioni di protezione e sviluppo della fauna e della flora e miglioramento della qualità dell'ambiente per assicurare il mantenimento della biodiversità, il recupero della competitività delle attività di pesca nelle acque interne e dell'acquacoltura.

Si evidenzia inoltre come gli strumenti principali per l'attuazione del P.R.P.A. siano i Piani Ittici Provinciali e il programma operativo del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013.

Relativamente agli obiettivi specifici del PdG PO, afferenti all'Ambito strategico B: Conservazione e riequilibrio ambientale, è utile fare riferimento al Reg.CE 1100/2007 che "istituisce misure per la ricostituzione dello stock di anguilla europea". Regione Lombardia ha fornito al MIPAAF un contributo per la redazione del Piano nazionale di gestione dello stock di Anguilla europea (*Anguilla anguilla*), attualmente in fase di approvazione presso la Commissione europea. Il contributo di Regione Lombardia ha individuato le seguenti quali principali cause del declino dell'anguilla, tematiche comunque già contenute nel PdG PO: la frammentazione fluviale, la presenza di opere idrauliche non ittocompatibili, inquinamento dell'acqua, presenza di specie ittiche esotiche invasive, in particolare del siluro, in continua crescita demografica in tutta la pianura lombarda. Risulta essenziale che questi contenuti vengano condivisi a livello di bacino idrografico del Fiume Po, nel quale il territorio lombardo rientra completamente; infatti i piani di gestione per l'anguilla dovrebbero riguardare i bacini fluviali definiti conformemente alla direttiva 2000/60/CE.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti delle misure degli obiettivi specifici relativi all'Ambito strategico A: Qualità delle acque e degli ecosistemi acquatici sugli obiettivi di sostenibilità, si rileva utile rafforzare le relazioni con il fattore ambientale Biodiversità, flora e fauna e con il fattore socio-economico Acquacoltura e pesca.

Si sottolinea infine che, tra le misure non strutturali relative all'attuazione degli obiettivi dell'Ambito Strategico C: Uso e protezione del suolo, il PdG PO prevede l'adozione di indirizzi per l'uso del suolo mirati alla riduzione-limitazione dell'impermeabilizzazione: sarebbe opportuno che tali indirizzi venissero riferiti specificatamente agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, così come definiti dalla l.r. 12/05 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i. e individuati a livello di pianificazione provinciale ai PTCP. Anche per quanto riguarda il piano di monitoraggio, di conseguenza, si ritiene necessario che venga introdotto un indicatore attinente al consumo di suolo agricolo, tema che sta assumendo sempre più importanza strategica nella pianificazione territoriale, al fine di garantire una maggior tutela degli ambiti e aree agricole importanti sia per la produzione di beni primari che per le funzioni paesistico ambientali svolte dall'agricoltura. Si suggerisce a tal fine di utilizzare quale possibile indicatore in materia la diminuzione di superficie agricola o in alternativa il rapporto tra superficie antropizzata e superficie totale.

D.G. Infrastrutture e Mobilità.

I documenti della VAS del Piano in oggetto individuano il tema della navigazione interna fra i potenziali fattori di rischio che possono ostacolare il raggiungimento dello stato "buono" dei corpi idrici alle scadenze prefissate (→ Rapporto ambientale, parte III, capitolo 10, pagina 6).

L'affermazione appare troppo rigida, poiché non necessariamente qualsiasi opera per la navigazione si pone in contrasto con gli obiettivi della DQA. Non tutti gli interventi per la navigazione comporteranno "alterazioni irreversibili" e vi è anche ampio margine per mitigare gli impatti di opere già eseguite nei decenni passati: non a caso, ad esempio, il PSS della Valle del fiume Po, approvato dal CIPE, ha individuato specifiche azioni di modifica di vecchie opere spondali per la navigazione (pennelli, modellazioni di curve) per ridurre o annullarne gli impatti sulle zone limitrofe senza che tali opere perdano la loro funzionalità.

Si propone perciò di meglio precisare il concetto introducendo una modifica della frase del Rapporto ambientale collocata al terzultimo capoverso della pagina sopracitata:

- "utilizzo dei corsi d'acqua per la navigazione interna al fine di ridurre l'impatto dei trasporti, solo nel caso in cui le opere relative comportino modificazioni irreversibili della funzionalità naturale dei corsi d'acqua".

D.G. Qualità dell'Ambiente Parchi e Aree Protette.

Valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità.

Nell'analisi del contesto ambientale del distretto idrografico del fiume Po, sono sintetizzate le informazioni contenute nel Registro delle aree protette del Progetto PdG Po, di cui all'Elaborato 3 "Repertorio Aree Protette - Stato, elenco degli obiettivi, analisi delle pressioni", che sono state elaborate anche attraverso la collaborazione dell'ufficio scrivente.

Per i siti di Natura 2000 del bacino, complessivamente 591, la banca dati disponibile ha permesso di rendere utilizzabile le seguenti informazioni

- il nome e la localizzazione dei siti Natura 2000;
- il loro stato di conservazione e la conformità rispetto a quanto richiesto dalla DQA.

Per un dettaglio, invece, sul quadro conoscitivo degli habitat e delle specie di interesse comunitario in essi contenuti, il quadro aggiornato sulle regole di gestione nelle diverse realtà regionali, l'inquadramento generale sui fattori che garantiscono l'integrità strutturale e funzionale degli habitat e delle specie che costituiscono la ragion d'essere dei siti stessi si rimanda ai documenti allegati ai Piani di Tutela delle Regioni dove, in sede di VAS, è stata fatta la Valutazione di Incidenza Ambientale di rilievo regionale.

A questo proposito si chiede di prevedere che il Piano progressivamente recepisca la Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 individuate, sia quelle articolate in forma di divieti/obblighi o attività da favorire valide per tutti i Siti o per tipologie di Siti, oppure ancora derivanti dagli specifici piani di gestione.

L'obiettivo generale della Direttiva, e quindi del Piano di gestione, è che ciascun corpo idrico individuato raggiunga, o mantenga, lo stato di "buono", oppure lo stato "elevato" ove presente, al 2015; è comunque prevista la possibilità di deroghe temporali al 2021 sulla base di determinate condizioni.

L'obiettivo introdotto per le Aree di interesse comunitario afferenti alla Rete Natura 2000 dalla cosiddetta Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) è quello di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati a livello comunitario nella loro area di ripartizione naturale.

L'obiettivo introdotto per le Aree di interesse comunitario afferenti alla Rete Natura 2000 dalla cosiddetta Direttiva Uccelli (Direttiva 79/409/CEE) è quello di preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli elencate all'Allegato 1 della Direttiva stessa una varietà e una superficie sufficiente di habitat.

Gli obiettivi elencati potranno essere raggiunti introducendo misure specifiche a seconda del tipo di tutela a cui sono sottoposte le aree individuate.

Tra i parchi fluviali, in Lombardia sono rilevanti il Parco regionale Valle del Ticino, istituito nel 1974, il cui scopo è quello di conciliare le esigenze di vita della consistente popolazione che vi abita con le eccezionali caratteristiche ambientali; il Parco regionale Adda Sud, istituito nel 1983, che trova ragione d'essere nella salvaguardia delle sponde fluviali, delle lanche e delle morte del fiume Adda; il Parco regionale del Mincio, istituito nel 1984, con le vaste paludi tutelate dalla Convenzione di Ramsar per la salvaguardia delle zone umide.

Il metodo utilizzato per l'individuazione dei siti in cui il mantenimento o il miglioramento dello stato delle acque è importante per la protezione degli habitat e delle specie di interesse comunitario è sintetizzabile nelle seguenti due fasi:

- 1) individuazione dei siti più palesemente di interesse diretto rispetto alla Direttiva 2000/60, tramite denominazione e localizzazione;
- 2) per i rimanenti (la maggior parte), la valutazione è stata più approfondita ed è avvenuta esaminando per ogni singola scheda coerente al formulario standard.

Al fine di attribuire l'effettivo valore e, quindi, di considerare la rilevante importanza, della connettività ecologica complessiva, indispensabile peraltro alla funzionalità di Rete Natura 2000, si sottolinea la necessità di valutare il rapporto del Piano di Bacino con la Rete Ecologica Regionale

(RER), alla quale è stata riconosciuta la valenza di infrastruttura prioritaria per la Lombardia nell'ambito del Piano Territoriale Regionale adottato dal Consiglio regionale il 31 luglio 2009.

In proposito si evidenzia che con la dgr n.8/8515 del 26 novembre 2008, sono state approvate le modalità di attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione degli enti locali con l'individuazione finale della rete in scala 1:25.000.

Ciò detto, si ritiene auspicabile che gli eventuali proventi derivanti dalle sanzioni alla qualità delle acque, siano prioritariamente indirizzati alle finalità di attuazione della Rete Ecologica di cui sopra.

Si coglie l'occasione inoltre per sottolineare che il Piano di Gestione del bacino offre la possibilità di aprire un dialogo sulla necessità del collegamento delle reti ecologiche tra le regioni confinanti.

Restando a disposizione per gli ulteriori adempimenti si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente della U.O. Pianificazione Territoriale e urbana
(Arch. Gian Angelo Bravo)

Referenti della Struttura VAS e Programmazione negoziata:

Arch. Piero Garbelli (tel. 02.6765.4677;
Arch. Giorgio Gallo (tel. 02.6765.5152);
Dott.ssa Irene Zanichelli (tel. 02.6765.6061).
e-mail: vas@regione.lombardia.it